

Da Sviluppo Lazio a Filas: il valzer delle controllate

Le poltrone in bilico delle società regionali - La partita Cdc

Andrea Gagliardi

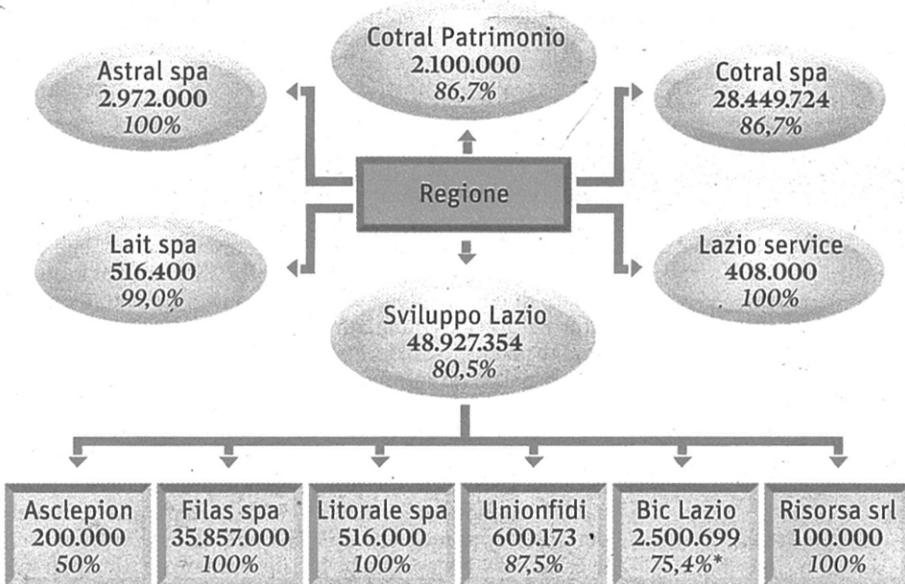
La posta in ballo è ghiotta. E potrebbe servire per accontentare chi non troverà spazio nella giunta della neogovernatrice del Lazio Renata Polverini. Parliamo delle poltrone delle società controllate dalla Regione: direttamente o attraverso l'agenzia capofila Sviluppo Lazio. Un network di una decina di aziende, i cui amministratori sono di nomina politica. Una partita alla quale si aggiunge quella dei vertici di istituzioni ed aziende strategiche, sulle quali la neopresidente eserciterà la sua "moral suasion". A iniziare dal nuovo presidente della Camera di commercio di Roma, poltrona sulla quale il sindaco Alemanno vorrebbe una persona gradita. La Regione, del resto, detiene una quota importante (12,4%, più un altro 12,4% di Sviluppo Lazio) di Investimenti spa, la società che controlla la Fiera di Roma. Più defilato invece il ruolo della Regione nel rinnovo a fine aprile del cda di Acea, per il quale sarà decisivo il ruolo giocato da Alemanno e Caltagirone.

Le nomine delle controllate non saranno tra i primi atti della Polverini, impegnata nella quadratura del cerchio per la composizione della giunta. Fatto sta che i cda di molte società regionali sono in scadenza in questi mesi. A cominciare da Sviluppo Lazio, il cui capitale sociale (49 milioni di euro) è detenuto per l'80,5% dalla Regione per il restante 19,5% dalla Camera di commercio di Roma.

L'agenzia (che ha erogato negli ultimi 5 anni oltre 165 milioni a sostegno delle Pmi laziali) è presieduta da Giancarlo Elia Valori (compenso annuo 74mila euro), già presidente degli industriali romani, nominato dall'ex governatore Marrazzo a inizio 2006. Sarebbe un errore però classificare Va-

Il network delle partecipate

Le società con maggioranza alla Regione (capitale sociale totale in euro e quota % della Regione)



* La cifra comprende anche la quota detenuta da Filas

Fonte: Elaborazioni Il Sole-24 Ore Roma

lori uomo di centrosinistra, perché gode di consensi bipartisan nelle stanze del potere. Il suo mandato scade nelle prossime settimane, con l'approvazione del bilancio 2009. Ma non è escluso che possa essere prorogato di qualche mese, per consentire alla Polverini di studiare il riassetto del network regionale, magari con l'accorpamento delle società prive di un coordinamento unico e ripartite tra diversi assessorati (Innovazione, Lavoro e Bilancio). Un'ipotesi, quella dell'accorpamento non esclusa neppure dai sindacati. «Va aperto un tavolo per discutere riorganizzazione, piano industriale e governance delle società regionali - dice Salvatore Biondo, segretario regionale Cisl - Le nomine spettano alla politica ma vanno scelte persone con competenza professionali precise». In scadenza anche i cda di Filas (finanziaria

per lo sviluppo tecnologico delle imprese), Bic Lazio (agenzia di supporto allo start up aziendale), Litorale spa (sviluppo turistico delle coste laziali) e Unionfidi (sostegno all'accesso al credito delle Pmi). I presidenti connotati politicamente, come la diessina Flaminia Saccà (Filas) e il verde Ascenzo Lavagnini (Litorale spa) faranno le valigie. Incerta la sorte dei presidenti più "tecnici": Enrico D'Agostino (Bic Lazio) e Gianluca Lo Presti (Unionfidi).

Più lontano invece il rinnovo dei cda di aziende come Astral (manutenzione rete viaria regionale), Cotral spa (gestione del trasporto extraurbano su gomma), Cotral patrimonio (proprietà di autobus e depositi) e Lait spa (informatizzazione della Pa regionale). Gli attuali vertici per il momento non sono intenzionati a rimettere "motu proprio" il

mandato. Almeno a sentire Mauro Calamante, ex assessore alla mobilità del sindaco Veltroni e a.d. di Cotral patrimonio (compenso annuo 155mila euro) o Franco Cervi (Pd) a.d. di Cotral spa - stipendio 126mila euro), entrambi in scadenza nel 2012. Eppure è chiaro che se prendesse quota l'ipotesi circolata in passato dell'accorpamento di Cotral con Atac (azienda del trasporto pubblico a Roma) sarebbe inevitabile un prematuro ricambio dei vertici.

Intenzionati a restare per ora al loro posto anche Giovan Battista Giorgi (Pd), presidente dell'Astral (compenso annuo 74mila euro) e Giancarlo D'Alessandro, ex assessore ai lavori pubblici della giunta Veltroni a Roma e a.d. della Lait (stipendio 130mila euro), in scadenza rispettivamente nel 2011 e nel 2012.